

**Master**  
USATO GARANTITO  
BMW 520i 24V 92 climat.  
MERCEDES 200E 91 climat.  
ALFA 164 V6 TURBO 91 pelle-climat.  
Via Cassino, 257 Tel. 2754810

# Roma

L'Unità - Giovedì 14 marzo 1996  
Redazione  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 67.95.232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**Master**  
USATO GARANTITO  
PUNTO 75 cc/5P A/C servo 95  
PUNTO CABRIO 1.2 95 Argento met.  
CORSA SWING 5P 795  
Via Cassino, 257 Tel. 2754810

Ultime messe a punto delle candidature elettorali. Corsa ai seggi «sicuri». Polo in alto mare



Federica Rossi Gasparini Ansa

## Federicasalinghe sulle orme di Dini Si candida Federica Rossi Gasparini

Da un polo all'altro sulle orme di Dini. La fuga delle casalinghe da Silvio Berlusconi ormai risale a un anno fa, ma che Federica Rossi Gasparini finisse sotto le insegne dell'Ulivo in un collegio è una sorpresa. La presidente della Federicasalinghe ieri si è schermita per tutto il giorno, senza negare però che il partito di Dini le abbia offerto un collegio. L'unico ostacolo è il collegio. Quale? Come tutti i concorrenti la presidente dell'associazione punta ad uno sicuro. Non farcela, per lei che si vanta di essere a capo di 800mila casalinghe sarebbe un amaro. E quindi non è detto che l'operazione casalinghe vada in porto, almeno a Roma. L'associazione, dopo anni di collaterale andrologia tentò un patto non riuscito con Segni. E nel terremoto della politica italiana ha un certo punto fu folgorata da Berlusconi. Con lui si schierò ufficialmente alle politiche del '94. Un amore durato poco, visto che al settimo congresso della Federicasalinghe, nel maggio scorso, Federica Rossi Gasparini tagliò i ponti con il Cavaliere. «Forza Italia si è dimostrato un partito gretto, chiuso, superficiale e impreparato», fu la sentenza di divorzio.

# Guerra dei collegi Ultimi fuochi per le candidature

Tutto per aria e tutto a posto: sono le ultime ventate di panico a sconvolgere le carte delle segreterie politiche, a mescolarle, i nomi e i collegi. Ore di trattative estenuanti, di pugni sul tavolo alla ricerca del collegio più sicuro o del posto in più, di notti insonni per tutti e due gli schieramenti. Nel Polo della libertà, An digerisce male l'imbarcata di candidati romani ex democristiani targati Ccd o Cdu, mentre Forza Italia ha da vedersela con il problema di Cesare Previti, coinvolto in queste ore nell'affare Squillante e spostato dal senato in un collegio della camera, il numero 22 di Prima Porta. Al centro il superlavoro elettorale - scegliere tra i tanti aspiranti e sapere almeno chi sono - della neonata lista Dini manda in black out gli uffici di corso Vittorio Emanuele. E l'Ulivo laziale, che l'altro giorno sembrava aver definito ogni cosa, torna ad essere scosso da venti di burrasca, con fulmini e saette nei popolari e nei verdi in particolare modo.

In serata, ieri, di ufficiale c'era il ritiro della candidatura dell'assessore ai parchi del Campidoglio, **Loredana De Petris**, che ha creato qualche imbarazzo. Lei sostiene di aver «da giorni annunciato al nostro uomo della delegazione trattante, Pironi, la rinuncia alla gentile offerta del collegio 19». Correre solo per sport contro uno dei mastini di An, Giovanni Alemanno, non le fa affatto piacere. Anche perché le disposizioni di Rutelli sono rigide: gli assessori che si vogliono presentare alle elezioni si devono prima dimettere. E poi per lei: «Noi verdi siamo stati trattati ingiustamente con 4 candidature su 60» (riconfermati Carla Rocchi, Massimo Scaglia, Athos De Luca presentato all'Ostense per il Senato e il collegio 19 per la Camera). La sostituirà con ogni probabilità il portavoce regionale del Sole-cheride e consigliere alla Pisana Angelo Bonelli, ormai avvezzo a questo tipo di corse per tenere alta la bandiera, vista la sua precedente esperienza ad Ostia centro *ex pecora*, Teodoro Buontempo.

Tra i diniani rimane in panchina

Tutto da rifare, o quasi, nelle liste elettorali dei due poli. E un'altra nottata in bianco per aggiudicare i collegi. Aria di burrasca nei Verdi, De Petris rinuncia e dice: «Siamo stati trattati malissimo». Riuniti per otto ore di fila i popolari alle prese con le selezioni interne. Mugugni di An verso gli alleati cattolici: «Ccd e Cdu nel Lazio e a Roma hanno fatto incetta». «Macché, siamo sottodimensionati», è la replica. Oggi ultimo round?

RACHELE GONNELLI

**Vittorio Ripa di Meana**, che si tira fuori dalla mischia. Ma anche con la sua uscita il clima non si rasserenava. Le varie componenti di «Rinascimento italiano» si contendono i sei o sette seggi in palio. Così si parla degli ex socialisti **Adriano Redler** e **Enzo Ceremigna** o della ex forzista **Federica Gasparini**. Ma si torna anche a parlare di **Carla Mazzucca** e dell'ex popolare **Paolo Ricciotti**.

Anche il centro del Ppi e di Prodi è agitato dalle sue molteplici anime. Per esempio, i repubblicani di Maccanico alla **Saverio Collura** e gli uomini di Bordon come l'ex assessore regionale **Fabio Ciani**. Anche qui c'è qualcuno che alla fine potrebbe chiamarsi fuori, per esempio **Teodosio Zotta**. Che in alternativa viene chiamato in causa come possibile sfidante di Domenico Gramazio nel collegio 13, cedendo il passo nel collegio 12, che sembrava dovesse essere il suo, a Ricciotti o ad un altro popolare.

Pure An ieri aspettava la notte per terminare i giochi. Anche se risultano più facili partendo da 28 uomini già piazzati: quasi tutti riconfermati. Solo **Gustavo Selva** ha infine deciso di presentarsi al nord (Venezia-Treviso). Tra i possibili nuovi ingressi c'è **Gino Agnesse**, ultrasessantenne responsabile della politica culturale di An. I suoi reclamizzano come «il massediologo di Fini» ma in verità è un giornalista in pensione del quotidiano *Il Tempo*. Si citano come *new entry* postfasciste un paio di avvocati - il famoso penalista

**Francesco Caroleo Grimaldi** e il meno celebre **Peppino Valentino** e un pensionato di grado: **Filippo De Iorio**, noto per aver inaugurato la fondazione di liste di disturbo per elettori anziani, i partiti dei pensionati, appunto. A questi vanno aggiunti due «banchieri»: **Emanuele Emanuele**, presidente della fondazione Banca di Roma e **Claudio Schwanzemberg**, presidente delle casse rurali della provincia di Roma, ma più noto - si fa per dire - come sindaco in esilio di Fiume, «capitale della Dalmazia italiana».

Per il coordinatore regionale di An Adolfo Urso, «An si è dovuta restringere per cedere visibilità alle componenti cattoliche del Polo, che nel Lazio risultano più che ben rappresentate con 15 seggi tra Ccd e Cdu». **Massimo Palombi**, non è d'accordo. «Sovrarappresentati? - dice - Macché, tutti fanno calcoli sulla base dei risultati delle ultime regionali. E così che si definiscono le quote di collegi per ogni forza politica. Noi avevamo il 4,2%, difficile stabilirlo per il Cdu che era dentro Fl. E ci perdiamo». Palombi, presidente uscente dei senatori Ccd e ricandidato nel collegio senatoriale Lazio 8. Con lui un bel quadretto di famiglia, quella della vecchia guardia dc: **Ciocchetti, D'Onofrio**, l'ex sottosegretario agli Interni **Fausti** (collegio senatoriale di Formia), **Righetti**. Più, tra i «giovani», i deputati, al posto di Buttiglione, **Angelo Sanza**, già collaboratore di De Mita. Anzi, il suo luogotenente in Basilicata ai tempi del terremoto.



Manifesti elettorali

Renato Ciolfari

## Stop a «manifesto selvaggio» E dal Polo salgono i mugugni

RINALDA CARATI

Un protocollo d'intesa promosso dal Sindaco e dal Prefetto per tutelare la dignità e il decoro della capitale, e impedire la sgradevole, estensiva comparsa di «manifesto selvaggio»: lo firmano molti rappresentanti dei partiti, assumendosi la responsabilità politica, ancora prima che economica, di quanto accadrà. Ma Forza Italia, Ccd e Alleanza nazionale accettano con una riserva: per scioglierla, chiedono ventiquattro ore di tempo. A far problema è il punto 4. Quello in cui le forze politiche si impegnano, su segnalazione del Comune, «a rimuovere i manifesti abusivi relativi alla propria lista ed ai propri candidati nelle 24 ore successive alla segnalazione»; o, in alternativa, «a far fronte direttamente, verso il Comune di Roma, alle spese da questo sostenute per la rimozione dei manifesti abusivi relativi alla propria lista e/o ai candidati in essa presenti».

Della questione si è discusso ieri pomeriggio in una riunione alla quale erano invitate tutte le forze politiche: presenti, oltre al prefetto Sergio Vitiello, all'assessore capitolino Claudio Minelli, al comandante dei vigili urbani Sepe Monti, rappresentanti di Alleanza Nazionale, del Ccd, della Lista Pannella, di Forza Italia, della Lista Dini, del Pds, di Rifondazione comunista e dei Verdi. L'adesione immediata al testo è venuta da tutti (il Pds l'aveva preannunciata, nei giorni scorsi, con una dichiarazione del segretario della Federazione di Roma Carlo Leoni), tranne An, Ccd e Forza Italia: anche per loro, nessun problema per i primi tre punti, che prevedono il rispetto delle norme legislative e regolamentari, il rispetto degli spazi assegnati, la sottoscrizione dell'atto da parte di tutti i candidati. Ma per

il quarto punto, è diverso: occorre una consultazione, un supplemento di riflessione, hanno detto i tre rappresentanti, perché la firma impegnerebbe anche per altri le singole forze politiche partecipanti a una coalizione. Insomma, il problema si presenterebbe per il Polo, come per l'Ulivo. E Domenico Orsini, An, ha spiegato di sentirsi, in questa situazione, come a scuola, con il professore a dare bacchettate. Inutilmente Minelli ha ribadito l'esistenza del soggetto aggregato, allo stesso modo in cui esistono le forze politiche singole. Inutilmente Goffredo Bettini, Pds, ha ricordato che si trattava di assumere un impegno politico unilaterale. La riserva è rimasta: sarà sciolta entro ventiquattrore. Da parte sua, Piercarlo Rampini, Lista Pannella, ha invece preannunciato in aggiunta a quanto già previsto, una iniziativa che ha definito «il gioco dei quattro cantoni». Cioè, la presenza di esponenti della Lista Pannella, ogni giorno in una diversa piazza del centro o della periferia, con la macchina fotografica. Per far vedere chi imbratta la città: «non per sfiducia, ha aggiunto Rampini, ma per mettere in evidenza alcuni soggetti particolari che compiono questa azione». Da parte del rappresentante di Rifondazione comunista, Nello Pazzaglia, è venuta la richiesta di una nuova e diversa distribuzione delle pance: il verde Alberto Bersani ha ricordato i classici rischi della mezzanotte del 19 aprile. Goffredo Bettini, Pds, ha definito «meritoria» l'iniziativa, e ha sottolineato che se il primo comma del discorso punto quattro può essere considerato un fatto tecnico, il secondo comma indica invece precisamente la volontà politica di mettere fine alle affissioni abusive: Bettini ha anche colto l'occasione per ringraziare il prefetto Vitiello («è di ieri l'annuncio dell'arrivo a Roma del nuovo prefetto Giorgio Musio») per quanto ha fatto in questi anni per la capitale.

## Woody Allen visita la mostra di Cinecittà

Woody Allen ieri si è recato agli stabilimenti cinematografici di Cinecittà per visitare la mostra dei «Cento anni di cinema». Per un'ora l'attore americano ha osservato con attenzione le varie sale, soffermandosi su quella del «Precinema», dove sono esposte numerose macchine ottiche che hanno preceduto la nascita del cinematografo e quella del «neorealismo».

## Manca il personale l'asilo chiude prima

Manca il personale, i supplenti non si trovano e l'asilo comunale da un giorno all'altro ha informato i genitori che i bambini dovranno tornare a casa due ore prima. Succede in un asilo nido in via della Divisione Torino, al Laurentino, lo stesso asilo dove qualche mese fa una bimba di due anni si procurò fratture molto gravi cadendo, secondo la denuncia dei genitori, in circostanze che non sono state mai chiarite.

## Motociclista muore schiacciato da un camion

Alberto Mensa di 37 anni è morto ieri mattina in un incidente avvenuto verso le 11,30 sull'autostrada Roma-Civitavecchia, all'altezza di Cerveteri. Con la sua moto, un Honda 600, Mensa ha tamponato un camion, finendovi sotto.

## Rubati jeans per un valore di un miliardo

Hanno rubato jeans e altri capi d'abbigliamento per un valore di oltre un miliardo di lire «ripiulendo» il negozio «Levi's bazar» sulla Salaria, il cui titolare, Nicola Poli, 58 anni originario di Reggio Emilia. I ladri, dopo aver divelto la saracinesca e infranto il vetro del negozio hanno fatto razzia di tutti i capi d'abbigliamento esposti.

## Firme per le liste elettorali

I cittadini residenti nel 1 collegio elettorale di Roma e che vogliono firmare per la presentazione della lista dell'Ulivo (Camera e Senato) nel maggioritario e della lista Pds nella quota proporzionale possono presentarsi con un documento presso la Unità di base Pds Centro storico a via dei Giubbironi 38 domani dalle 16 alle 20.

## Precisazione

Per uno spiacevole errore, in un articolo dell'8 marzo sulle affissioni abusive, sono stati attribuiti alla deputata Carole Beebe Taranelli 104 verbali di multa, arrivati invece a un suo omonimo, candidato alle regionali del 1995. Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

Un primo positivo bilancio della delibera per trasformare i vecchi esercizi

## Riaprono i cinema, in arrivo dieci multisale

I cinema chiudono? No, c'è un'inversione di rotta. Riaprono quelli chiusi. O almeno si danno i primi segnali che indicano questa direzione. E quanto risulta da un primobilancio, dopo circa cinque mesi, degli effetti della delibera, che fu chiamata dei «nuovi cinema paradiso», approvata il 1 agosto '95, ed entrata in pieno vigore a metà ottobre circa. «C'è stata una risposta da parte dei privati molto incoraggiante» ha detto ieri Goffredo Bettini, capogruppo capitolino del Pds. Il provvedimento intendeva incentivare l'iniziativa privata nella gestione di attività culturali, permettendo che il 40% della superficie di un esercizio (in periferia, e il 10% in centro) venisse de-

ELEONORA MARTELLI

stinato ad attività commerciali di supporto. A suo tempo la delibera fu variamente pubblicizzata. È passato un po' di tempo. E ieri un primo positivo bilancio dava conto delle richieste (e dei progetti) di una decina di privati che intendono utilizzare la nuova formula che permette loro di abbinare con più profitto lo spettacolo agli affari. Risultato: ben dieci sale cinematografiche sono in corso di trasformazione per tornare alla loro attività originaria. Nasceranno così nuove multisale (è prevista la possibilità di ampliare le superfici interne delle strutture, anche se non le cu-

bature) affiancate da bookshop, sale da tè, negozi di musica, vendita di gadget e punti ristoro di vario tipo. E in prospettiva si pensa anche a molti parcheggi sotterranei. Attualmente c'è una norma del '51 che ne vieta la costruzione sotto ai cinema. «Puntiamo all'abolizione di questa norma completamente priva di senso», ha spiegato Gallo-

ro. Il papà della delibera tiene anche a sottolineare come nelle multisale non si farà solo cinema, ma anche altro tipo di attività culturali. Al Niagara (Primavalle), ad esempio, ci sarà cinema e cabaret, mu-

sica e teatro. «Le multisale - ha detto - dovranno diventare delle vere e proprie agorà, punti di aggregazione sociale e culturale». Ma se i progetti sono tanti, soprattutto in periferia, anche i problemi si sommano. Un nodo critico è rappresentato dal blocco delle licenze. «Ci sono molti che oggi hanno licenze - ha spiegato il consigliere pidussino - ma non hanno più le sale. E non hanno intenzione di venderle a chi ha le sale, ma non ha le licenze». Intanto l'ex ministro dello Spettacolo non ne rinasce più. «Noi intendiamo chiedere che le licenze non attive decadano - ha detto Gallo - e che la competenza della loro erogazione passi dal

È IN EDICOLA IL SECONDO NUMERO DI  
**FORMA VRBIS**  
ITINERARI NASCOSTI DI ROMA ANTICA

Il complesso ed affascinante mondo di **Roma antica** con i suoi ambienti sotterranei non disponibili alla vista,  
le nuove scoperte e le curiosità

in edicola il 2° tascabile della collana «ROMA SOTTERRANEA»  
questo mese «S. CRISOGONO»

Sydaco Editrice tel. 5192716-5192691  
Abbonamento annuo L. 50.000 c/c n. 17030008 intestato a:  
Sydaco Editrice Via A.G. Resti, 63 - 00143 Roma